

Homo selvadego: storie di natura

di Adriano Martinoli



UN DO UT DES BESTIALE

Quando il regalo tra gli animali ha il suo perché



In molte specie il cibo è una golosa strategia di corteggiamento

L'omaggio del ragno danzante

Il ragno pavone (*Maratus speciosus*), è una specie di piccole dimensioni (4-5 mm) presente esclusivamente in Australia. I maschi hanno una colorazione dorsale dell'addome con uno sgargiante assortimento di colori rosso, blu e nero. Durante il corteggiamento, i maschi ostentano l'addome colorato che viene ripiegato verso l'alto durante una tipica danza. Se questo omaggio coreografico sarà gradito alla femmina tutto terminerà nel migliore dei modi, viceversa l'audace danzatore diverrà una facile preda della mancata compagna.



Sopra il ragno pavone che mentre danza solleva il terzo paio di zampe e l'addome facendo vibrare il corpo e avvicinando gli arti come per batterli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli uccelli giardiniere creano i nidi con gli oggetti più svariati

Alto del donare la maggior parte di noi associa significati particolari. Il dono in qualche modo ci rappresenta, parlerà di noi anche in nostra assenza. Attribuiamo al regalo il gesto dell'omaggio ai sentimenti, che testimonia in modo incondizionato la nostra volontà di offrire senza pretendere nulla dall'altro. L'arte di scambiarsi dei regali non è però una esclusiva degli esseri umani. In particolare quando il gesto viene sfrondata da tutti i significati retorici, usato come vero è proprio *do ut des*, ossia come mezzo per raggiungere un preciso obiettivo. Sono infatti numerosi gli animali che si fanno regali con questa logica. In molte specie di uccelli un omaggio a base di cibo è una strategia di corteggiamento. I maschi di sterna artica, specie che detiene il record per la migrazione più lunga rispetto a qualsiasi altro animale nel mondo, effettuando ogni anno un viaggio dal circolo polare artico al circolo polare antartico (oltre 95.000 km all'anno), utilizzano l'elargizione di una preda (in genere un pesce) alla femmina, per convincerla ad accoppiarsi, dopo aver costruito il "nido" per lei (in realtà non si tratta di un gran lavoro, essendo una semplice cunetta nella sabbia, nella ghiaia o nell'erba). Analoga strategia adottata anche dal martin pescatore, comune uccello dal piumaggio azzurro iridescente che frequenta bacini d'acqua a caccia di piccoli pesci. Se il martin pescatore sta cacciando con lo scopo di convincere la sua compagna all'accoppiamento, il pesce catturato viene tenuto nel becco con la testa rivolta verso l'esterno, in modo che lei possa inghiottirlo subito, senza che le scaglie del pesce si incagolino, inibendo la deglutizione. Questi rituali nascondono anche un vero e proprio test per i maschi che li adottano. Solamente un *partner* forte e in ottima salute, infatti, può avere sufficienti energie per occuparsi della propria sopravvivenza e allo stesso tempo procurarsi un prezioso regalo per la femmina.

Tra i pinguini di Adelia, una delle diciassette specie di pinguini attualmente esistenti e la più comune nelle coste antartiche, i maschi sono soliti offrire alla propria compagna, con un particolare rituale, una piccola pietra per la costruzione del nido che poi, una volta formatasi la coppia, utilizzeranno in alternanza per covare le uova. Ma probabilmente il record dell'ostentazione del dono se lo aggiudicano gli uccelli giardiniere, una famiglia di passeriformi, con circa una trentina di specie, presenti in Australia e Nuova Guinea. Animali che vocalizzano molto e riescono ad imitare alla perfezione altri suoni: dai richiami di altre specie di uccelli, a rumori particolari come addirittura il suono di una motosega. Anche in questo caso sono le femmine a fare da giudici. Il maschio libera alcuni metri quadri di terreno da accumuli di vegetazione e detriti e costruisce una imponente struttura di rametti intrecciati. Sin qui nulla di particolare, ma la successiva messa a dimora di vari oggetti decorativi ha un che di sensazionale. Questa specie infatti utilizza i più svariati oggetti vistosi, colorati e particolari come fiori, petali, conchiglie, funghi, resti di insetti, per arredare il sito e attrarre la femmina. Recentemente, ahimè, questi oggetti naturali da abbellimento sono stati sostituiti da pezzetti di plastica, di vetro o di metallo colorati. Le femmine rimangono estasiare da questi arredi fantasiosi e inconsueti nei quali possono trascorrere una sorta di vacanza regalo. I maschi non aiutano la femmina a costruirsi un nido, e neppure a covare le uova o allevare i pulcini. Per questo le femmine sono giudici assai pignole nella scelta della *garçonnière* preparata come regalo dal maschio.

Analoga strategia, ma con maggior presa di responsabilità, per il maschio dello spinarello, un pesce presente anche nei corsi d'acqua italiani. Il maschio di questa specie costruisce un nido di vegetazione acquatica invitando poi le femmine, con una danza ritualizzata, a entrare nel nido costruito come omaggio appositamente per la compagna. Se la struttura è di suo gradimento la femmina, prima di andarsene in via definitiva, deporrà le uova che il maschio feconderà, occupandosi dell'accudimento fino alla loro schiusa. Differenti *do ut des* zoologici che, se riusciamo a rendere scervi da interpretazioni antropocentriche, ci appariranno quali eccellenti strategie adattative. Il loro perdurare evolutivo ne sono un palese esempio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I pinguini di Adelia

I maschi sono soliti offrire alla compagna una piccola pietra per la costruzione del nido che poi, una volta formatasi la coppia, utilizzeranno in alternanza per covare le uova



Il dono per la sopravvivenza

Il maschio del ragno *Pisaura mirabilis* (foto sopra), specie molto comune in Europa, per accoppiarsi con la femmina le dona una preda. Tra i ragni, le femmine sono solitamente più grandi dei maschi e molto aggressive e, per evitare malumori, il maschio offre alla potenziale compagna un dono di nozze, sotto forma di una piccola preda, impacchettata in un fitto velo di ragnatela. Accettando l'omaggio, se ritenuto adeguato da parte della femmina (in genere per dimensioni della preda), la femmina si rende disponibile all'accoppiamento. A volte capita che il maschio, subito dopo l'unione, cerchi di sottrarre l'omaggio, che potrà utilizzare per corteggiare un'altra femmina.